

ADORAZIONE EUCARISTICA

Canto: So che sei qui

ATTO DI FEDE NELLA PRESENZA DI GESÙ NELL'EUCARISTIA

- Gesù, Tu sei qui presente nell'umile specie di un'ostia consacrata. Il mio occhio non vede, forse anche il mio cuore resta insensibile, ma io so che Tu sei davanti a me e mi guardi con amore, forse con compassione perché mi vedi arido come una foglia secca in balia del vento che la spinge dove vuole.
- **Rinvigoriscimi, Signore, rianima la mia mente e il mio cuore, perché non sciupi la grande opportunità che Tu mi dai di accogliermi alla tua presenza per ascoltarmi e parlare al mio cuore.**
- Signore buono e misericordioso, abbi pietà di me, te lo chiedo come te lo chiedevano i lebbrosi, i paralitici e Tu li guardavi e dicevi la grande parola: "Lo voglio, sii guarito". Ripetila per me, Gesù, ripetila per tutti quelli che hanno bisogno del tuo intervento per tornare a vivere e a lodarti.
- **Gesù, te lo ripetiamo tutti insieme: Gesù, abbi pietà di noi, guariscici, donaci nuovo vigore per poter essere tuoi testimoni nel nostro mondo. Amen!**

ASCOLTIAMO LA PAROLA

La preghiera di Gesù (Gv 17,1-11)

Così parlò Gesù. Poi, alzati gli occhi al cielo, disse: "Padre, è venuta l'ora: glorifica il Figlio tuo perché il Figlio glorifichi te. Tu gli hai dato potere su ogni essere umano, perché egli dia la vita eterna a tutti coloro che gli hai dato. Questa è la vita eterna: che conoscano te, l'unico vero Dio, e colui che hai mandato, Gesù Cristo. Io ti ho glorificato sulla terra, compiendo l'opera che mi hai dato da fare. E ora, Padre, glorificami davanti a te con quella gloria che io avevo presso di te prima che il mondo fosse. Ho manifestato il tuo nome agli uomini che mi hai dato dal mondo. Erano tuoi e li hai dati a me, ed essi hanno osservato la tua parola. Ora essi sanno che tutte le cose che mi hai dato vengono da te perché le parole che hai dato a me io le ho date a loro. Essi le hanno accolte e sanno veramente che sono uscito da te e hanno creduto che tu mi hai mandato. Io prego per loro; non prego per il mondo, ma per coloro che tu mi hai dato, perché sono tuoi. Tutte le cose mie sono tue, e le tue sono mie, e io sono glorificato in loro. Io non sono più nel mondo; essi invece sono nel mondo, e io vengo a te. Padre santo, custodiscili nel tuo nome, quello che mi hai dato, perché siano una sola cosa, come noi.

RIFLETTIAMO INSIEME

Gesù, era il tuo discorso di addio, era la tua ora, l'ora attesa, che avrebbe dato ragione a tutta la tua incarnazione. Ma Tu, più che parlare a noi, uomini distratti e restii a riflettere sulle cose che non ci piacciono, parli al Padre tuo, per ottenerci capacità di riflessione e capacità di prepararci agli appuntamenti importanti della vita.

Gesù, Tu chiedi la gloria, ma quale gloria poteva venire dalla croce? La croce portava alla morte, la croce ti toglieva la Parola, ti allontanava da noi!

Gesù, noi non ti capiamo, Tu sei davvero l'Uomo delle beatitudini: "Beati i poveri, beati quelli che soffrono, beati voi quando vi insulteranno, maltratteranno, vi toglieranno la vita ...! Solo Tu, Gesù sei capace di fare queste affermazioni, perché solo Tu sai che la morte, accettata e vissuta per amore, può trasformarsi in Vita piena e feconda. E il Padre ti ha accontentato condannandoti alla croce, sicuro che il tuo amore, più grande di tutto il peccato e l'ingratitudine degli uomini, sarebbe stato capace di generare vita in quanti avrebbero rivolto lo sguardo a quel trono di gloria.

In quel momento solenne, Tu non hai pensato di raccomandare al Padre il mondo per il quale Tu ti donavi, ma hai pensato ai tuoi apostoli, a noi che neanche le tue parole erano riuscite a

convincerci della sacralità del tuo atto. Avevamo bisogno dell'ispirazione divina che ci illuminasse il tuo mistero di morte e risurrezione.

Tu hai chiesto al Padre di dare anche a noi la gloria che ti verrà dal tuo dono incondizionato di amore; a noi, timorosi e avviliti come i due che tornavano ad Emmaus, sfiduciati come gli apostoli che, nonostante le donne testimoniassero che il sepolcro era vuoto e gli angeli presidiavano quel luogo santo, non credevano, come Tommaso che aveva bisogno di mettere la sua mano nel tuo costato per credere!... e Tu vuoi darci la tua stessa gloria!

Ma Gesù, come è difficile per noi avere fede! Ne basterebbe poca per spostare le montagne e non abbiamo neanche il minino per andare oltre la croce e vederla come il trono della tua gloria. Donacela, Gesù, questa fede, abbiamo bisogno di capire il tuo mistero, abbiamo bisogno di riprodurlo in noi, ma chi ci darà la capacità di rimanere nell'amore anche mentre ci flagellano, ci disprezzano, ci deridono, ci inchiodano? Solo la grazia che il tuo sacrificio ci ha ottenuto potrà dare anche a noi la forza di dire: "Padre, perdonali, perché non sanno quello che fanno!" Grazie, Gesù, per questo immenso dono.

Canto: È giunta l'ora

PREGHIERA LITANICA

- Gesù buono, Tu vai al Padre e chiedi per noi la Sua protezione, chiedi di custodirci nel Suo amore, perché vuoi che siamo una sola cosa in Te. Ma come vuoi rimanere con noi, mentre proprio noi ti abbiamo preparato la croce e ti abbiamo inchiodato ad essa? Gesù buono, insegnaci a pensare come pensi Tu, insegnaci a volere quello che vuoi Tu.
- **Gesù, Tu Figlio perfetto, chiedi al Padre per noi la stessa gloria che ha dato a Te, ma quanto ci ami per paragonarci a Te, ci vuoi proprio impastare di Te, perché il nostro peccato scompaia in Te, nel tuo sacrificio perfetto, per questo ci hai dato l'Eucaristia per nasconderci in Te e presentarci al Padre con Te, per Te, in Te.**
- Gesù buono, che dono grande l'Eucaristia! Che mistero d'amore. Tu annienti anche la tua umanità, perché noi possiamo partecipare della Tua divinità! Ma chi avrebbe mai pensato a un Dio onnipotente che si annienta per renderci graditi al Padre suo? Gesù, Tu ci stupisci, ci confondi, ci esalti e noi continuiamo a non capirti. Perdonaci, Gesù ma salvaci per la tua misericordia.

Dal Diario di Madre Speranza 5 novembre 1927 - *Mi sono "distratta", ossia, ho trascorso parte della notte fuori di me e molto unita al buon Gesù. Lui mi diceva che devo riuscire a farlo conoscere agli uomini non come un Padre offeso dalle ingratitudini dei suoi figli, ma come un Padre amorevole, che cerca in ogni maniera di confortare, aiutare e rendere felici i suoi figli e li segue e cerca con amore instancabile, come se non potesse essere felice senza di loro.*

SPAZIO PER LA PREGHIERA PERSONALE

Ad ogni invocazione diciamo: **Padre amorevole e misericordioso ascolta la nostra preghiera.**

TANTUM ERGO SACRAMENTUM

Dio sia benedetto...

Canto finale: Beato chi mangia il Tuo Pane